



Associazione Volontari Ospedalieri

REGGIO EMILIA ODV



AVO
un progetto per
essere accanto
alle fragilità

♥ esserci per essere accanto

L'AVO a Reggio Emilia nasce nel 1984 con l'intento di ricoprire uno "spazio vuoto" nell'assistenza alla persona ammalata ricoverata in ospedale: non sempre i familiari possono essere presenti e il personale medico, infermieristico e OSS ha compiti che prevedono l'assistenza prettamente sanitaria. L'associazione intende perseguire l'obiettivo di collaborare con le Istituzioni, le Aziende Sanitarie e gli Enti presenti sul territorio, mettendo al centro delle proprie attenzioni la **persona fragile** e le sue necessità.

I volontari AVO sono spinti dal desiderio di avvicinarsi a chi vive situazioni di fragilità: nelle **strutture ospedaliere** e **socio-assistenziali**, nelle **Case Residenze Anziani**, nei **Centri Socio Riabilitativi** e nelle **Mense Diffuse Caritas** con un **servizio organizzato, qualificato** e **gratuito**, assicurano una **presenza amichevole** offrendo agli ospiti ascolto, dialogo e **reciprocità**.

I bisogni ai quali, quotidianamente, i volontari AVO cercano di rispondere durante il proprio servizio sono:

- **bisogni psicologici e relazionali**: alleviare la solitudine e la preoccupazione degli ammalati, dei loro familiari, degli anziani e delle persone fragili attraverso l'**ascolto**, sia delle parole che dei silenzi;
- **bisogni concreti e quotidiani**: i volontari sono disponibili a sopperire a **bisogni di ordine pratico attraverso piccoli servizi** (accompagnare la persona che può deambulare a fare una passeggiata all'interno della struttura, ricaricare una scheda telefonica, andare a prendere il giornale alla edicola...).

L'AZIONE DELL'IMBOCCAMENTO È OGGI SOSPESA E NON PIÙ PRATICATA DAL VOLONTARIO AVO, perchè di esclusiva competenza del personale sanitario e delle strutture, pertanto la presenza del volontario durante il momento dei pasti è unicamente finalizzata a **sostenere** ed **incoraggiare** l'ammalato o l'anziano, a tagliare o sminuzzare il cibo, a sollevare il vassoio o il piatto per agevolare **l'ASSUNZIONE AUTONOMA DEL CIBO**.



volontarie in servizio nel reparto di **Medicina Oncologica**



volontarie in servizio alla **Mensa Caritas di San Maurizio**

La principale risorsa dell'associazione è quella umana: i volontari **AVO** donano il proprio tempo impegnandosi **gratuitamente** ed organizzandosi in turni di servizio in giorni ed orari stabiliti; garantiscono il rispetto e la riservatezza ad ogni persona o situazione che incontrano; **indossano una pettorina o un camice con il logo AVO e il cartellino di riconoscimento**, che ne rende visibile l'appartenenza all'Associazione.

AVO collabora con le Istituzioni e gli Enti del Terzo Settore per perseguire gli obiettivi di **umanizzazione**, di **informazione** e di **educazione alla salute** nel rispetto dei ruoli e delle competenze previste dalla normativa vigente.

Si impegna in progetti e sperimentazioni mirati a migliorare il servizio a favore di chi vive situazioni di fragilità e promuove la **cultura della solidarietà** nelle nuove generazioni anche costruendo un collegamento diretto e bilaterale con Scuola e Università.



incontri dei volontari nelle Scuole dell'Infanzia e Primarie

incontri dei volontari nelle Scuole Superiori

♥ educare alla cultura del volontariato

< Molte volte ho avuto l'opportunità di riflettere, soprattutto durante i corsi di formazione AVO, sul significato dell'esperienza di volontariato e sulla **cultura che ne sostiene i valori** e ne motiva la scelta.

Il volontariato è espressione di una **gratuità** che va oltre l'assenza di un pagamento per una prestazione, diventando una **azione libera** da qualsiasi tornaconto in termini di successo, vantaggi, ritorni....

È la **risposta consapevole** alla **percezione di un bisogno**, sostenuta dalla disponibilità a **"fare la propria parte"**.

Il paradigma del volontariato è declinato da tre parole chiave: **gratuità, servizio, condivisione**.

Questa definizione è quindi molto vicina a quella racchiusa nella sigla AVO: la **condivisione dell'essere insieme in una associazione**, la **gratuità del volontariato** e il **servizio ad una specifica realtà, l'ospedale**.

Ed è in questa pluralità di dimensioni che il volontariato non si concretizza solo come una azione, ma diventa **testimonianza**, modello e stimolo... diventa cioè **elemento di cultura**, laddove il termine descrive tutto ciò che concorre alla **formazione dell'uomo**... di un uomo (e di conseguenza di una collettività) consapevole e disponibile....

Nell'evoluzione del contesto sociale è certamente mutata la definizione operativa del volontariato, rispondendo a istanze sociali differenti e a condizioni di vita mutate.

Il volontariato in forma organizzata è infatti subentrato all'esperienza del volontariato spontaneo rispondendo anche alla maggior formalizzazione dei contesti destinatari del servizio.

Ciò che non è mutata nel tempo è stata la cultura che ha sostenuto le diverse forme di attività: la **cultura dell'alterità** e **della condivisione**.

Il mondo della **scuola**, il luogo per eccellenza deputato alla formazione, non si è mai sottratto all'impegno di sostenere e diffondere la **cultura della solidarietà e del volontariato**.

Lo ha fatto nel tempo, con la lettura e la narrazione, con l'**esempio** e le **storie di vita** atte ad **esprimere valori**.

I bambini però sono già i cittadini di oggi, chiamati già nel presente a vivere da protagonisti.

La **cultura del volontariato** non si sviluppa solo attraverso l'educazione, l'istruzione e la formazione, ma nei bambini e nei ragazzi trova la linfa vitale per essere esperienza in atto, **cultura vissuta che già esprime i valori ed educa a rinnovarli e riproporli** in forme sempre nuove e attuali.

E allora i nostri piccoli **"volontari per un giorno"**, che raggiungono le strutture di ricovero e cura con i loro disegni e le loro parole, non **sono i volontari** di domani ma **nell'oggi ...e crescendo esprimeranno in modi nuovi la cultura della gratuità, del servizio e della condivisione già vissute in pienezza**... non solo per un giorno!>

♥ progetto <volontari insieme A VOi>

AVO cerca di coinvolgere la comunità cittadina per sensibilizzarla verso le persone che vivono situazioni di **fragilità**, affinché si possano **condividere** le sofferenze, perchè la malattia, l'anzianità, la disabilità o la fragilità non sono un fatto privato che riguarda chi ne è colpito, ma devono essere a carico di tutti se vogliamo veramente costruire una società civile e realizzare una **cultura della solidarietà**.

Nel 2009, in occasione della prima Giornata Nazionale AVO (3° sabato di ottobre), nasce il progetto <volontari insieme A VOi>, rivolto agli alunni delle **Scuole dell'Infanzia e Primarie** della città, che ogni anno sviluppa un tema differente, inerente ai **valori** della **solidarietà** e si ispira ai gesti che caratterizzano il servizio dei **volontari AVO**. Mediante la realizzazione di un elaborato grafico, accompagnato da un pensiero, l'AVO intende offrire agli alunni la possibilità di essere **volontari per un giorno**.

Nell'anno scolastico 2023/2024 il progetto ha ripreso il tema suggerito da Greta, alunna della Scuola Primaria Tassoni, che nella sua "stella" (realizzata nell'autunno del 2022) aveva dedicato ad un ammalato questa frase: <ti regalo una **speranza** che ti **sosterrà** sempre>.

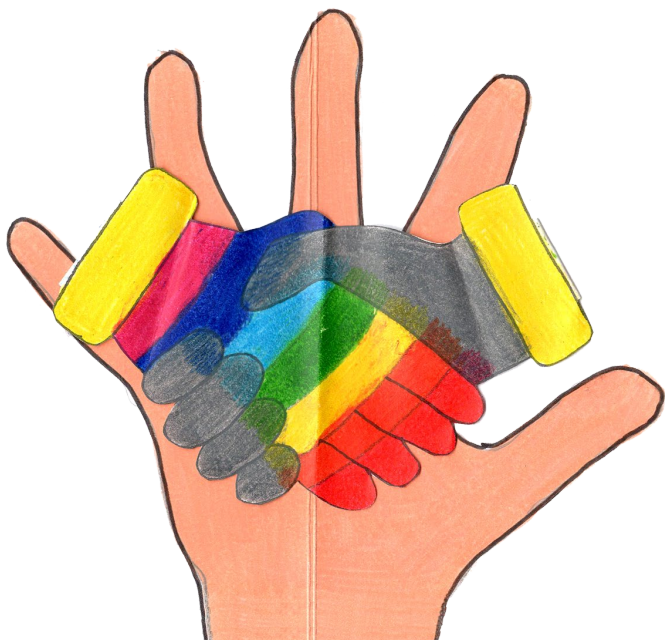
Nel mese di ottobre 2023 sono stati 3.012 gli alunni che hanno riflettuto sul significato più profondo del **"prendersi cura"**, lasciando le **impronte** delle loro **mani** accompagnate da un pensiero.

I volontari AVO hanno consegnato le impronte delle mani agli ammalati e agli ospiti delle strutture in cui prestiamo servizio.



le **impronte delle mani** realizzate dagli alunni delle **Scuole dell'Infanzia e Primarie** e una volontaria **AVO** che le consegna

♥ ti regalo una speranza che ti sosterrà sempre



impronta di Sara, Scuola Primaria San Vincenzo de' Paoli
classe 2°B - a/s 2023/2024

volontari
insieme A VOI
GLI ALUNNI DELLE SCUOLE VOLONTARI AVO PER UN GIORNO

AVO
Associazione Volontari Ospedalieri
REGGIO EMILIA ODV



ALUNNO/A
LINDA _____

CLASSE/SEZIONE 3°B _____

SCUOLA PEZZANI _____

ti regalo una speranza che ti sosterrà sempre...

UNA CANZONE CHE ABBIAMO ASCOLTATO A SCUOLA
DICE COSÌ: "PASSO DOPO PASSO SI VA LONTANO"
NEL TUO CUORE CI SARÀ SEMPRE QUALCUNO CHE TI
AIUTERÀ. SE RESTIAMO INSIEME ANDREMO
LONTANO.

AVO Reggio Emilia ODV www.avoreggioemilia.it segreteria@avoreggioemilia.it 331 7313481



♥ la gentilezza

▶ il coraggio dell'incontro

Medicina Oncologica

La presenza dei volontari **AVO** in **MEDICINA ONCOLOGICA**, iniziata quando il reparto era ancora annesso alla unità operativa di Medicina, si è consolidata negli anni, trovando un **nuovo significato** ed un **valore aggiunto** con l'apertura del CORE e con l'organizzazione di un corso di formazione specifica, voluto e tenuto dal personale sanitario del Reparto Cure Palliative e ripetuto a dicembre 2022.

Il volontario **AVO** porta il proprio **"essere"** tipico dell'Associazione da sempre: stare accanto alle fragilità con **disponibilità d'animo** e **pazienza**. Un **sorriso** e un **buongiorno** rompono spesso il ghiaccio per permettere al volontario di osservare bene la stanza, il comodino e qualunque espediente possa trovare per intavolare o continuare un discorso, un **dialogo** che distraiga, anche emotivamente, la persona sofferente dal suo momento difficile e le permetta di "aprirsi", di raccontarsi, seguendo un suo personale percorso. Il buon tè preparato dagli OSS serve sempre da valido strumento per un contatto breve o prolungato, a seconda dei casi. I volontari si soffermano là dove sentono che la loro presenza può essere un **aiuto prezioso** con **ascolto empatico** e **sensibilità**.

AVO collabora con le altre associazioni di volontariato presenti in reparto, condividendone gli scopi e la realizzazione di progetti.

La serenità e la tranquillità con le quali si affrontano anche momenti più complessi sono possibili grazie alla supervisione mensile, che viene fatta a cura delle psicologhe del reparto, e all'attenta presenza di tutti gli altri operatori, medici, infermieri e OSS che non lasciano mai soli i volontari che svolgono il servizio in coppia.

*Spero, con il mio sorriso, di trasmettere forza, incoraggiamento e **speranza**...*

*In certe situazioni non è facile sorridere, ma basta una carezza o semplicemente un **piccolo gesto** per entrare in **empatia**...*

*Tanti pazienti nuovi, tante emozioni diverse... sono sicura di tornare a casa con **"quella cosa"** dentro al mio cuore che mi mancava da tempo...*

Mirella, volontaria **AVO**
del reparto di **Medicina Oncologica**



volontarie **AVO** in servizio in **Medicina Oncologica**

♥ l'incontro ▶ la maestria del con-tatto

Rianimazione e High Care

La presenza di **AVO** in **RIANIMAZIONE** è stata la risposta ad una precisa richiesta del reparto che, nel proposito di attuare il progetto di “Umanizzazione delle cure in Terapia Intensiva”, si era trovato di fronte ad una forte criticità nella gestione dei colloqui medico-familiari e dei familiari in genere.

Nell’ottobre del 2022 è iniziato il dialogo con i medici e gli infermieri del reparto per strutturare il progetto: una iniziale **accoglienza dei familiari durante l’attesa**, fornendo loro informazioni sulla organizzazione e sulle modalità di accesso al reparto e di svolgimento dei colloqui con i medici; il successivo **accompagnamento alla stanza del proprio congiunto** e poi **al colloquio con il medico**, per giungere all’obiettivo finale del **contatto diretto col paziente**. Se sono ricoverati pazienti in grado di comunicare e relazionarsi il volontario **AVO** potrà instaurare un dialogo per **portare conforto** e **alleviare la sofferenza**, o semplicemente stare accanto attraverso un **silenzio empatico** o stringendo la mano accogliendo lo sguardo dell’ammalato.

Il gruppo di volontari **AVO** disponibili ad accogliere questo progetto ci ha permesso di dare una risposta affermativa al reparto e, a fonte di una specifica formazione il servizio è iniziato il 10 gennaio 2023.

Fin dall’inizio la figura del volontario **AVO** è diventata un **punto di riferimento per i familiari**, che si aprono anche a qualche confidenza durante l’attesa per il colloquio col medico.



volontarie **AVO** in servizio nel reparto di **Rianimazione**

*Quando è arrivata la richiesta di una nostra presenza nel reparto di **Rianimazione** mi sono detta: “sono pronta!”.*

*In quel reparto, dove avevo perso mio marito, avrei potuto portare aiuto, portare la mia **vita “ritrovata”**. E adesso, ogni volta che vado in servizio, mi sento viva, piena di energia e desiderosa di dare **conforto**. Leggo la paura negli occhi dei familiari, alle volte anche la rassegnazione, ma spesso la **speranza** e sono fiera di poter **condividere** con loro queste **emozioni**.*

Valeria, volontaria **AVO**
del reparto di **Rianimazione e High Care**

♥ l'empatia

▶ l'unisono dei cuori

Pediatria - PS Pediatrico Ambulatori Pediatrici

L'esperienza **AVO** in **PEDIATRIA** ha inizio nel 1985 e negli anni si è estesa anche agli **AMBULATORI** del **DAY HOSPITAL PEDIATRICO** e al **PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO**, dove i volontari svolgono un servizio di **accoglienza** e **orientamento** delle famiglie e di **intrattenimento dei bambini** in attesa della visita. Nel luglio del 2022 la pediatria è stato il primo reparto in cui i volontari hanno potuto rientrare dopo la lunga sospensione dovuta alla pandemia Covid-19.

Da sempre il servizio è stato caratterizzato da due aspetti: quello più **ludico**, orientato ad allietare le ore delle lunghe giornate che le bambine ed i bambini trascorrono in ospedale ed in un ambiente non familiare e quello di **condivisione di istanti** con le mamme ed i papà che spesso trovano nel volontario **AVO** la persona con cui aprirsi e raccontare le proprie ansie e preoccupazioni.

La presenza del volontario, disponibile a restare accanto al letto del bambino, offre anche al genitore la possibilità di assentarsi qualche istante per **prendersi cura di sé**: una telefonata, una veloce colazione al bar, un salto in edicola... tutti momenti preziosi e difficili da potersi ritagliare in assenza di una persona di fiducia a cui affidare il proprio figlio.

*Ogni volta che entro in reparto mi si stringe il cuore ma allo stesso tempo sento che da parte mia, nel mio piccolo, posso **dare una mano**.*

*Attraverso un **gioco**, la lettura di un libro o il semplice **ascolto**, ho la possibilità di far trascorrere un po' il tempo che, dentro all'ospedale, passa molto, troppo lentamente.*

*Mi piace **dialogare** anche con i loro **genitori**, concedendo loro del tempo per fare una doccia, andare in farmacia o, semplicemente, prendersi un caffè.*

Giulia, volontaria **AVO**
del reparto di **Pediatria**



volontarie **AVO** in servizio nel reparto di **Pediatria**

♥ l'ascolto

▶ la sapienza del silenzio

Neurologia

Il reparto di **NEUROLOGIA** è stato tra i primi ad accogliere, nel 1985, i volontari **AVO** e da allora il servizio non è mai stato sospeso fino al 22 febbraio 2020 quando la pandemia ha bruscamente interrotto la nostra presenza accanto agli ammalati; viene ripreso il 13 marzo 2023 dopo un corso di formazione specifica.

La collaborazione preziosa con il personale del reparto ha consentito ai volontari di **modificare nel tempo la propria presenza**: da un volontariato del fare, caratterizzato dall'imboccamento (prassi oggi non consentita), ad un volontariato dell'**essere accanto**, fatto di **ascolto**, spesso empatico, di parole ma anche di silenzi.

Il volontario **AVO** si accosta a ciascun ammalato per instaurare un **dialogo** che possa **alleviare la sofferenza** o la **solitudine**; **accoglie i familiari** fornendo informazioni sull'organizzazione e sulle modalità di accesso al reparto e successivamente **li accompagna al letto del proprio congiunto**; durante il momento del pasto è accanto all'ammalato per **sostenerlo** ed **incoraggiarlo** agevolando l'assunzione autonoma del cibo, non è consentito l'imboccamento, poichè è una azione di esclusiva competenza del personale sanitario.



volontaria **AVO** in servizio nel reparto di **Neurologia**

*Sono un nuovo volontario **AVO**; dopo il corso di formazione sono stato assegnato al reparto di **Neurologia**. Sostanzialmente **ascolto** e **dialogo** coi ricoverati e mi presto per **piccoli servizi**.*

*Sono riuscito rapidamente a superare i timori iniziali, constatando che la netta maggioranza dei degenti **apprezza le mie visite**; mi accosto sempre con **delicatezza** e **cautela**, in alcuni casi ho sperimentato - dopo una ritrosia iniziale - un'apertura compiaciuta. Anche di fronte a situazioni estremamente complicate (non solo mediche ma anche familiari), **sono stato capace di misurare il mio coinvolgimento**.*

*In massima sintesi: a me **il servizio chiede diligenza** ma genera **gratificazione**.*

Paolo Raimondo, volontario **AVO**
del reparto di **Neurologia**

♥ la perseveranza ▶ la resilienza del nostro patto

Medicina Fisica e Riabilitativa

Il reparto di **MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA** accoglie i volontari **AVO** dal 1985, quando ancora era la struttura psico-neuro-geriatrica situata a Villa Marchi ed il servizio è ininterrottamente proseguito fino al 22 febbraio 2020, data che segna la sospensione della presenza dei volontari a causa della pandemia. Nel marzo del 2023 il reparto contatta la nostra Associazione con la richiesta di riattivare il servizio **AVO** che riprende l'8 maggio 2023.

Il volontario **AVO** è a **supporto dei bisogni relazionali** ed offre una **presenza amichevole** instaurando un dialogo con l'ammalato ed i suoi familiari; collabora con il personale sanitario senza mai sostituirsi a quelle che sono le loro mansioni e durante il momento del pasto è accanto al paziente per **sostenerlo** ed **incoraggiarlo** agevolando l'assunzione autonoma del cibo, non è consentito l'imboccamento, poichè è una azione di esclusiva competenza del personale sanitario.

Il volontariato ha sempre avuto un ruolo prezioso nella mia vita, sono partita giovanissima per poi arrivare in AVO.

Qui non ho scelto il reparto, mi è arrivato e l'ho accolto e oggi sono contenta di essere in Medicina Fisica e Riabilitativa dove sto conoscendo tante persone meravigliose che lottano ogni giorno per riprendersi la propria mobilità e indipendenza e la propria vita.

In AVO ho capito cosa significa "entrare in punta di piedi"... dolcemente, lentamente... a volte bisogna essere quasi invisibili per poi apparire quando il paziente ti accoglie e ti cerca.

Grata per questo nuovo percorso.

Antonella, volontaria **AVO**
in **Medicina Fisica e Riabilitativa**



volontari **AVO** in servizio in **Medicina Fisica e Riabilitativa**

♥ lo sguardo

▶ l'arte di condividere istanti

Ambulatori Diabetologia Palazzina H

La scelta di attivare il servizio in **PALAZZINA H** negli **Ambulatori di Diabetologia** rappresenta il **"coraggio di desiderare"** e gli **"sguardi di futuro"** dell'**AVO** di Reggio Emilia: il numero dei volontari in attività all'inizio dell'anno 2024 non era in esubero e non era programmato un corso di formazione, ma avevamo la certezza di potere contare su un gruppo di volontari che ha fatto della **gratuità** del servizio, della **reciprocità** e del **senso di appartenenza** tre elementi distintivi irrinunciabili. Il servizio si concretizza nel mese di aprile 2024, dopo una formazione specifica, come risposta ai nuovi **bisogni emergenti del territorio**.



volontaria **AVO** in servizio negli **Ambulatori di Diabetologia**

*Sono stata la prima volontaria **AVO** ad entrare in servizio alla **Palazzina H** ed è anche stato il mio primo giorno di servizio **AVO**! Non sapevo cosa aspettarmi ma arrivata agli **Ambulatori di Diabetologia** ho trovato un ambiente sereno e cordiale ed una infermiera simpaticissima mi ha affiancata spiegandomi il funzionamento del "totem" che avrei dovuto utilizzare per supportare gli utenti: era arrivato il momento di **rendermi utile** ai pazienti accogliendoli e dando loro il "numerino giusto". Potrà sembrare un servizio banale ma la cosa che **mi scalda il cuore** è il **sorriso** che i pazienti mi donano dopo avere dato il "buongiorno" e il loro **"grazie, menomale che mi ha dato una mano!"**. Penso che mettersi a disposizione del prossimo anche in queste piccole cose possa essere di aiuto. Solitamente quando vado dopo le mie due ore di servizio **mi sento leggera** e **appagata** per avere fatto nel mio piccolo qualcosa per qualcun altro... grazie **AVO**!*

Francesca, volontaria **AVO**
negli **Ambulatori di Diabetologia** della **Palazzina H**

♥ il dono

▶ la ricchezza della *gratuità*

Case Residenze Anziani

La presenza di **AVO** nelle **CASE RESIDENZE ANZIANI** ha inizio nel 1987 e prosegue ancora oggi attraverso un servizio nelle strutture di ASP Reggio Emilia (**Villa Erica** e **Le Mimose**), al **Pensionato San Giuseppe** di Quattro Castella e con il progetto *<amici in videochiamata>* attivato durante la pandemia con **Villa Salus Casa Residenza Anziani di Viserbella - Rimini**.

Il servizio del volontario **AVO** è caratterizzato dalla **relazione** con l'ospite, fatta innanzitutto di **dialogo**, di **ascolto** dei racconti del passato, di qualche **passeggiata** nel parco delle strutture, di momenti di **animazione** (festeggiamenti dei compleanni, tombole, partite a carte...).

Grazie all'accordo tra **AVO** nazionale e l'Editore Pizzardi è stato possibile aderire al **progetto "Figurine Amici Cucciolotti per i Nonni"** con l'intento di contribuire a migliorare il **benessere** degli anziani coinvolgendoli in un gioco tradizionale che stimola la manualità (scartare le bustine, attaccare le figurine), le facoltà cognitive (riconoscimento dei numeri delle figurine e lettura dei testi), la socialità (lo scambio delle doppie) e le emozioni positive (il divertimento del gioco e l'entusiasmo di trovare le figurine mancanti).



volontarie **AVO** in servizio in una **Casa Residenza Anziani**

*Abbiamo ricevuto un **dono**. Perché stare vicino ad un anziano, prima di essere una fatica, è una grazia, un dono, perchè **si impara a voler bene** ed allora la nostra umanità cresce e si arricchisce. Percepire il loro **"sentirsi importanti"**, il contare "qualche cosa" trasmette gioia. Alcuni fanno le domande più strane e sospette: "Ti chiami **AVO**?" oppure "Da chi siete pagati?". È difficile far capire la **gratuità** in un mondo che non fa niente per niente... Poi ancora: "**Perché fai questo per me?**". "**Perché sei importante**" cerchiamo di fargli capire. Agli Ospiti non serve nulla di materiale, né di assistenza sanitaria (c'è tutto), ma hanno solo **fame di socialità**.*

Vincenza, volontaria **AVO**
al **Pensionato San Giuseppe** di Quattro Castella

♥ la cura

▶ andare verso l'altro

Centro Socio-Riabilitativo

Nell'autunno del 2022 AVO sceglie di impegnarsi anche nel **Centro Socio-Riabilitativo La Cava**: un nuovo progetto accanto alle persone con grave disabilità fisica, intellettiva o plurima e con diverso grado di non autosufficienza fisica o relazionale.

Il volontario AVO si affianca agli operatori della struttura per la realizzazione dei percorsi educativi finalizzati al **mantenimento** e allo **sviluppo dell'autonomia personale e sociale** di ciascun ospite; è necessaria grande attenzione per **facilitare** e **stimolare** collaborando, ma non sostituendo, le loro abilità manuali e cognitive.

La struttura è una casa residenziale che si affaccia sulla campagna ed è grande cura del gruppo di lavoro fare in modo che mantenga la caratteristica di essere una famiglia.

Il servizio del volontario AVO è caratterizzato dalla **relazione** con l'ospite, fatta di **dialogo**, di **ascolto**, di **affiancamento nei lavori manuali** (atelier, giardinaggio, cura dell'ambiente...).

*Al Centro Socio Riabilitativo La Cava ho conosciuto una **realtà speciale**, che mi ha fatto molto riflettere su quanto la nostra "normalità" sia pura fortuna e quanto possa essere prezioso il nostro **essere "a fianco"** della fragilità.*

*L'**ascolto**, il **dialogo**, il **confronto** e la **fiducia** sono alla base della nostra **relazione** e consentono ad ogni volontario AVO di potersi esprimere ed inserirsi nel **progetto educativo degli ospiti** sulla base delle proprie **attitudini** e **sensibilità**: danza, lavoro a maglia, attività manuali e atelieristiche, giardinaggio, falegnameria...*

Carla, volontaria AVO
e coordinatrice del gruppo di volontari
in servizio al **Centro Socio Riabilitativo La Cava**



volontaria AVO al Centro Socio Riabilitativo La Cava

♥ la discrezione

▶ *l'essere custodi di storie*

Mense Caritas

Il servizio **AVO** nelle **MENSE DIFFUSE DELLA CARITAS** nasce durante la pandemia, quando l'Associazione sceglie di aprire il proprio sguardo al territorio, individuando nuovi luoghi in cui potere essere accanto alle fragilità.

Ai volontari **AVO** viene chiesto di **accogliere gli ospiti** che si recano alle Mense per favorire un **clima familiare** e di **benessere**, attraverso l'**ascolto** e la **relazione empatica**, supportando i volontari Caritas e delle Parrocchie nelle attività necessarie.

Attualmente i volontari sono presenti nelle **Mense Caritas** di **San Maurizio, Santo Stefano e Preziosissimo Sangue**, l'auspicio è di potere attivare il servizio anche presso la Mensa di **San Paolo**.



volontaria **AVO** in servizio nelle **Mense Diffuse Caritas**

*In una **Mensa Diffusa Caritas** una signora arriva appoggiandosi al suo girello: ha superato i 90 anni, è una donna dignitosa, ordinata, sempre serena; appena entra si guarda intorno, sorride, guarda chi c'è, si avvicina ai presenti e chiede: **"C'è qualcuno che vuole fare una partita a dama?"**.*

Appesa al girello c'è una borsa che contiene il suo tesoro: una scacchiera, che era di suo padre, lucida per il lungo uso, su cui lei ha imparato a giocare; non ci sono tutte le pedine, ma supplisce con tappi di bottiglie di plastica.

Abbiamo fatto due partite e ne abbiamo vinto una a testa.

*Alla fine la signora ritira la sua borsina del cibo, ma noi sappiamo che non è questa che le interessa, **vuole giocare, chiacchierare ed essere ascoltata...***

Tiziana, volontaria **AVO**
nelle **Mense Diffuse della Caritas**

♥ intrecci di visioni

▶ *la compartecipazione al progetto AVO*



<FUTURO è poter contare su una presenza ed un supporto nei momenti di bisogno.

E' sentirsi a casa anche quando non ci possiamo essere.

E' condividere pensieri e parole con sconosciuti che diventano all'improvviso amici.

È sapere che ci siete, sempre.>

DOTT.SSA CRISTINA MARCHESI
DIRETTORE GENERALE AUSL-IRCCS REGGIO EMILIA

<TESSERE significa intrecciare per costruire.

I volontari di AVO, che offrono il loro tempo agli ospiti dei nostri servizi, sono lo strumento più puro dell'umanizzazione, sono un ponte intergenerazionale, sono promotori del processo inclusivo dei cittadini più fragili.

I volontari sono "il fuori che entra dentro", portano loro stessi con le competenze, le energie, le visioni, le narrazioni, il radicamento al quartiere, al territorio, portano una fetta di mondo, e la condividono con chi abita i servizi.

Dilatano ogni giorno il "tempo buono", tessendo relazioni positive e di valore.>

DOTT.SSA NADIA MANNI
DIRETTORE ASP REGGIO EMILIA



<Carissimi Volontari, Carissima AVO Reggio Emilia, Quando ho ricevuto l'invito a scrivere qualche riga sulla parola da me scelta pensando a "Voi con Noi" mi sono sentito felice, e per questo Vi ringrazio.

Parlando di AVO avevo scelto la parola FAMIGLIA, parola importante, profonda, dai mille significati e, soprattutto, non solo una parola; Famiglia è un Valore.

In AVO io rivedo tutto questo, la voglia di stare insieme, sentire il bisogno di esserci, un gesto semplice ma fondamentale. Far parte di tutto questo è evidentemente come far parte di una Famiglia. Condividendo con AVO alcuni momenti ho scoperto di come una famiglia possa rimanere unita e compatta nonostante sia molto grande.

Ho sentito parlare molti volontari del proprio servizio quotidiano e mi è subito parso chiaro di come, nonostante diversi contesti di intervento, la base sia la stessa. Il valore di AVO è proprio questo. Per servizi come i nostri avere fondamenta solide e chiare è prioritario; ancor di più se chi entra in questi servizi è un Volontario.

A partire da questi valori di fondo in AVO rivedo una famiglia, grande, eterogenea ma forte, potente, silenziosa ma presente. Non solo questo però, i volontari AVO sono una vera e propria famiglia per molte delle persone assistite.

Un appuntamento fisso, da attendere nella propria giornata; un sorriso, sempre e comunque e per alcuni un vero e proprio punto di riferimento in caso di bisogno. Immaginate, per un anziano senza familiari quanto può valere una persona che si ferma davanti al proprio letto per chiedere "Come sta oggi?" e sapere che domani quella persona tornerà. Immaginate veramente per un secondo tutto questo. Io personalmente non credo che esistano molte parole per descrivere questo valore, me ne viene solo una... FAMIGLIA.

AVO fa parte di noi, AVO è storia, AVO è presente e di certo AVO sarà futuro.

Grazie AVO.>

MATTEO MARASTONI

RESPONSABILE CASA RESIDENZA ANZIANI

PENSIONATO SAN GIUSEPPE DI QUATTRO CASTELLA



<Con la parola **CONTAMINAZIONE** spesso si intende un'alterazione dovuta al contatto con qualcosa di estraneo, nocivo.

Il termine ci riporta all'idea negativa di contagio, malattia, malessere: pensiamo soprattutto a quanto siamo diventati sensibili a questo termine durante e dopo il periodo di pandemia Covid 19 da poco trascorso. Anche nei luoghi delle **Mense Diffuse Caritas** avvengono quotidianamente delle **contaminazioni**, ma **positive**.

Le mense sono luogo di **contatto, incontro e relazione**. Sono soprattutto luoghi di **convivenza delle diversità**: ognuno, che sia ospite o volontario, è molto diverso da ogni altra persona.

Tornando alla definizione, si può dire a tutti gli effetti che in questi luoghi avvengono **contaminazioni**: spesso il contatto con l'altro **agisce un cambiamento**.

Cambia **sguardo** sul fenomeno della povertà, cambia il **modo di relazionarsi** con chi vive situazioni di marginalità, cambia il **modo di rapportarsi** con chiunque sia diverso da sé.

Ringraziamo **i volontari AVO**, che all'interno delle Mense Diffuse **continuano a lasciarsi contaminare e contaminano a loro volta**.>

SERENA MASIERO,

REFERENTE MENSE DIFFUSE

CARITAS DIOCESANA REGGIO EMILIA - GUASTALLA



♥ *la presenza dei volontari AVO*
▶ *accanto alle fragilità*

♥ reparto PEDIATRIA

♥ reparto MEDICINA ONCOLOGICA

♥ reparto RIANIMAZIONE e HIGH CARE

♥ reparto NEUROLOGIA

♥ reparto MEDICINA FISICA RIABILITATIVA

♥ servizio AMBULATORI PEDIATRICI

♥ servizio PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO

♥ servizio AMBULATORI PALAZZINA H

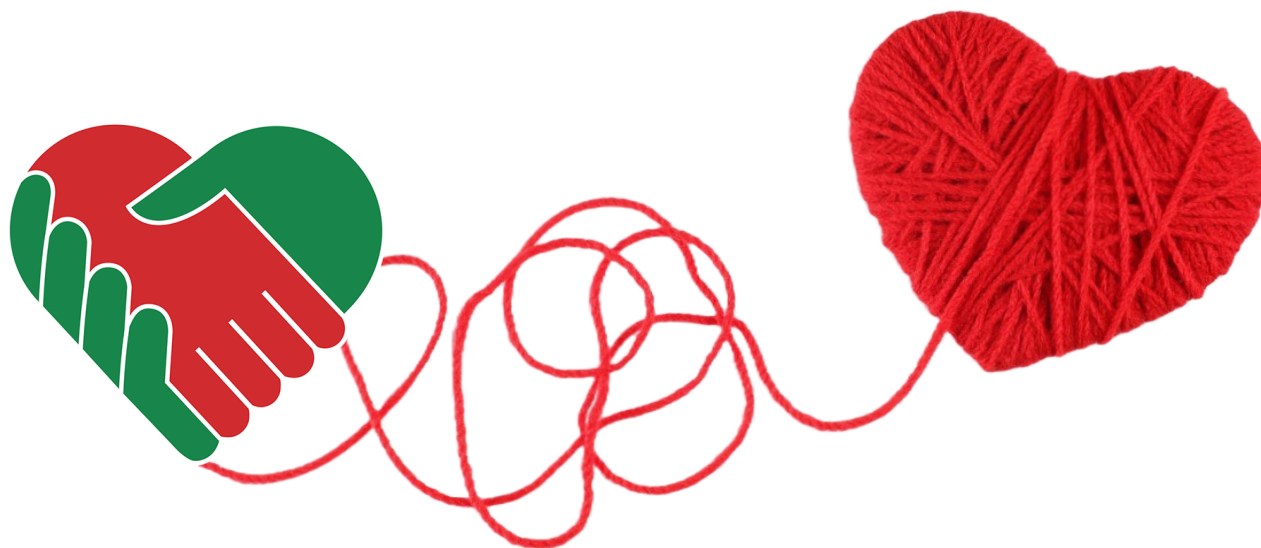
♥ CASE RESIDENZE ANZIANI

Villa Erica - Le Mimose a Reggio Emilia
Pensionato San Giuseppe di Quattro Castella

♥ CENTRO SOCIO RIABILITATIVO LA CAVA

♥ MENSE DIFFUSE CARITAS

San Maurizio - Santo Stefano
Preziosissimo Sangue - San Paolo





INQUADRA IL QR-CODE PER CONOSCERE AVO REGGIO EMILIA



 331 7313481  segreteria@avoreggioemilia.it  avoreggioemiliaadv@pec.it

 www.facebook.com/avoreggioemilia/  www.instagram.com/avo_reggioemilia/

SEDE LEGALE: viale Trento Trieste, 11 - 42124 Reggio Emilia
SEGRETERIA OPERATIVA: c/o ASMN viale Risorgimento, 80 - 42123 Reggio Emilia

CODICE FISCALE - 5x1000: 91015110355 **EROGAZIONI LIBERALI - IBAN: IT12W0303212804010000009526**